
I nuovi servizi di telemedicina per il cittadino nel Piano nazionale di ripresa e resilienza

La sanità all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dedica la Missione 6 alla *Salute* con un finanziamento di 19,7 miliardi di euro.

La Missione *Salute* è articolata in due Componenti:

1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale

La casa come primo luogo di cura

Nella Componente 1 si trova l'Investimento 1.2 "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", che a sua volta si articola in tre Subinvestimenti:

- 1.2.1 Assistenza domiciliare
- 1.2.2 Centrali operative territoriali
- 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

I tre Subinvestimenti puntano a migliorare l'assistenza delle persone affette da patologie croniche, con una particolare attenzione agli over 65. Questo obiettivo primario si collega ad altri tre obiettivi complementari: aumentare il numero dei pazienti assistiti nelle proprie abitazioni, realizzare un nuovo modello organizzativo con la creazione di centrali operative territoriali al fine di assicurare la continuità, l'accessibilità e l'integrazione della cura sanitaria, promuovere e finanziare lo sviluppo di nuovi progetti di telemedicina per l'assistenza a distanza da parte dei sistemi sanitari regionali.

In questo articolo ci focalizziamo sull'intervento relativo alla telemedicina (M6C1I1.2.3) al quale il PNRR dedica 1 miliardo di euro per raggiungere l'obiettivo di dare assistenza remota ad almeno 200 mila pazienti entro il 2025.

Una definizione di telemedicina

All'interno delle linee di indirizzo nazionali del Ministero della Salute per "telemedicina" si intende una modalità di erogazione dei servizi di assistenza sanitaria tramite il ricorso a tecnologie innovative in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente non si trovano nella stessa località.

I servizi di telemedicina e la piattaforma nazionale dei telemedicina

Nel PNRR si prevede la realizzazione di una serie di *Servizi di telemedicina* (Componente 1) relativi a televisita, teleconsulto, telemonitoraggio e teleassistenza per potenziare la telemedicina per la cura di un paziente a distanza e più in generale per fornire servizi sanitari in remoto.

L'investimento sui servizi di telemedicina è complementare a quello relativo alla *Piattaforma nazionale di telemedicina* (Componente 2), che ha l'obiettivo di divulgare la cultura sanitaria e favorire l'incontro tra domanda e offerta e di cui abbiamo già avuto modo di parlare in un precedente articolo.

All'interno di questo articolo ci focalizziamo sul tema dei servizi di telemedicina per fare il punto sulla loro attuazione all'interno del PNRR.

Gli enti pilota

La Regione Lombardia e la Regione Puglia sono enti pilota nella realizzazione dei servizi di telemedicina e, proprio in questo periodo, stanno gestendo i bandi di gara tramite i quali anche le altre Regioni e Province autonome potranno accedere ai finanziamenti per sviluppare servizi di telemedicina sulla base dei piani operativi adottati, in cui si definiscono i fabbisogni rispetto alle persone da assistere.

Sulla base di questi piani operativi, lo scorso settembre la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera al decreto che prevede investimenti per 750 milioni per finanziare proprio la realizzazione dei servizi di telemedicina da parte delle Regioni e delle Province autonome per raggiungere gli obiettivi del PNRR.

La percezione attuale nei cittadini e nel personale sanitario

Un'interessante ricerca degli Osservatori digital innovation della School of management del Politecnico di Milano presentata lo scorso settembre ha evidenziato come l'attuale livello di utilizzo della telemedicina è basso, ma l'interesse per le opportunità che si potrebbero generare è molto alto.

Nonostante alcuni servizi come il teleconsulto mostrino alti trend di crescita, assistiamo a una generale lentezza nella diffusione della telemedicina sia perché questi servizi non sono ancora conosciuti da un'alta percentuale di pazienti, sia perché in pochi casi il loro utilizzo è consigliato dal proprio medico.

In generale, il 74% dei pazienti ritiene che la telemedicina sia molto importante per consentire un risparmio di tempo soprattutto per spostamenti non necessari e il 71% vede come beneficio una maggior velocità nello scambio di informazioni con il professionista.

Le sfide per lo sviluppo dei servizi di telemedicina per i cittadini

Per raggiungere gli obiettivi del PNRR e per far sì che la telemedicina diventi un servizio per il cittadino, la sfida a cui il sistema sanitario è chiamato è quella di strutturare e integrare i servizi di telemedicina nei processi di cura e assistenza dei pazienti, promuovendo la cultura della telemedicina tra i cittadini e il personale sanitario e lavorando a una qualificazione delle competenze in grado di utilizzare in modo efficace i nuovi servizi che saranno realizzati.